



Progetto di Legge "Individuazione delle aree idonee e disciplina dell'installazione degli impianti alimentati a fonti rinnovabili nel territorio regionale"(Delibera di Giunta n. 345 del 09 03 26; oggetto assembleare n. 2235)

Osservazioni di NetOn Power

1. Introduzione – NetOn Power

NetOn Power è una realtà specializzata nella realizzazione di **impianti fotovoltaici a terra in autoconsumo** per **clienti industriali** in modalità Power Purchase Agreement on-site.

Si tratta di impianti fotovoltaici con una capacità media di 1 - 5 MW, sviluppati in prossimità degli stabilimenti industriali ai quali sono **direttamente collegati**. Questo permette ai clienti industriali di **decarbonizzare i processi produttivi a costi sostenibili**, grazie all'accesso a una **tariffa elettrica scontata** per l'approvvigionamento di energia elettrica **100% rinnovabile** senza la necessità di sostenere alcun investimento iniziale. NetOn Power, infatti, si occupa di tutte le fasi del progetto mediante un modello di gestione integrata. Questo include la progettazione, l'elaborazione, il finanziamento, l'installazione e la gestione dell'impianto fotovoltaico.

Inoltre, data la loro dimensione contenuta nonché il legame diretto tra produttore e consumatore, questi impianti risultano **facilmente integrabili con il territorio**, mentre il collegamento diretto con lo stabilimento industriale permette di **alleggerire la rete nazionale**.

2. L'importanza dell'autoconsumo industriale

Secondo i dati delle statistiche regionali Terna, nel 2024 i consumi di elettricità del sistema manifatturiero hanno pesato per circa il 42% dei consumi elettrici totali nella regione.

Come noto, il **costo dell'energia** è uno dei fattori ad **incidere** maggiormente sulla **crescita del settore** manifatturiero, nonché sulla sua **competitività** rispetto alle industrie manifatturiere di altri Stati europei con costi energetici più bassi.

Lo sviluppo di impianti di produzione di energia rinnovabile per autoconsumo industriale è uno strumento fondamentale per **sostenere la competitività industriale e l'efficienza energetica delle imprese** grazie alla riduzione immediata dei costi di produzione. Tramite lo sviluppo di impianti in autoconsumo, le imprese si **garantiscono l'approvvigionamento** di energia rinnovabile sul medio-lungo termine, avendo fin da subito **visibilità sul prezzo dell'energia**. Inoltre, il collegamento diretto tra impianto di produzione e consumatore permette di **abbattere i costi degli oneri di sistema** che, ad oggi, sono una parte piuttosto consistente del prezzo finale.

3. Osservazioni sull'Art. 9 della Proposta di Legge Aree Idonee

NetOn Power accoglie con favore l'intento di **supportare la decarbonizzazione e competitività** del sistema produttivo locale, riconoscendo alle imprese del territorio una **priorità per l'autorizzazione e l'installazione di impianti fotovoltaici a terra per autoconsumo** nelle aree agricole di cui all'articolo 11-bis, comma 1, lettera l), n. 1, del decreto legislativo n. 190 del 2024.

Tuttavia, nella formulazione attuale, l'articolo 9 sembra prevedere che solo le imprese del territorio possano presentare manifestazione di interesse per beneficiare della priorità nello sviluppo degli impianti, senza contemplare esplicitamente la **possibilità di affidarsi a soggetti terzi specializzati** per lo sviluppo e la realizzazione degli stessi.

4. Criticità operative per le imprese industriali

Questa limitazione rischia di ridurre significativamente l'efficacia della misura.

Nella pratica, lo sviluppo di un impianto fotovoltaico a terra, anche di taglia medio-piccola (1–5 MW), comporta un processo complesso e articolato, che include:

- **ricerca e acquisizione delle aree idonee** allo sviluppo del progetto
- **iter autorizzativi** che possono richiedere dai 2 ai 24 mesi, con il coinvolgimento di molteplici enti (Comune, Regione, Soprintendenza, Gestore di rete);
- **analisi tecniche e progettuali** (studi di fattibilità, progettazione elettrica e civile, studi ambientali);
- **richieste di connessione alla rete**, con tempi variabili e spesso incerti;
- **gestione di vincoli urbanistici, paesaggistici e agricoli**;
- **investimenti significativi**, generalmente compresi tra 700.000 € e oltre 1 milione di euro per ogni MW installato;
- **rischi autorizzativi e di sviluppo**, che rimangono in capo al soggetto proponente fino all'ottenimento dei titoli.

Si tratta di attività che richiedono **competenze altamente specialistiche e una struttura organizzativa dedicata**.

Per la maggior parte delle imprese industriali, il cui *core business* è diverso dalla produzione di energia, affrontare direttamente tali complessità rappresenta un ostacolo rilevante. Questo porta frequentemente a:

- rinunciare allo sviluppo di impianti;
- posticipare decisioni di investimento.

5. Il ruolo delle società specializzate in progetti di autoconsumo

In questo contesto, la possibilità di affidare lo sviluppo a una società specializzata in progetti di autoconsumo risulta determinante per supportare l'effettiva messa a terra dell'impianto. In questo tipo di configurazione, la suddetta società specializzata si occupa preminentemente:

- dello **sviluppo integrale dell'impianto**, inclusi autorizzazioni, finanziamento, costruzione e gestione;
- sostenere i **costi iniziali e i rischi di sviluppo**;
- prevedere che l'impianto venga dimensionato **in funzione dei consumi dell'impresa** e ad essa dedicato.

L'impresa beneficia quindi dell'energia prodotta tramite un contratto di fornitura a lungo termine a prezzo definito e competitivo. La società incaricata dello sviluppo mette **effettivamente a disposizione dell'impresa l'energia prodotta dall'impianto in modalità di autoconsumo**, pur senza che questa debba sostenere investimenti diretti.



Questo modello consente alle imprese di accedere ai benefici dell'autoconsumo rinnovabile senza doversi trasformare in operatori energetici.

6. Proposta di integrazione dell'Art.9.

Alla luce di quanto sopra, si propone di integrare l'articolo 9 prevedendo esplicitamente la possibilità per le imprese del territorio di avvalersi di società specializzate in progetti di autoconsumo per la realizzazione e la gestione degli impianti, fermo restando che:

- l'impianto sia destinato all'autoconsumo dell'impresa;
- sia mantenuto il legame territoriale previsto dalla norma.

Tale integrazione permetterebbe di:

- ampliare concretamente la platea di imprese in grado di accedere alla misura;
- accelerare lo sviluppo di impianti rinnovabili;
- rafforzare l'impatto della norma in termini di decarbonizzazione e competitività industriale.